

VILLA MASI, PANINI, ROVERONI

512

Comune: Stienta.

Località: via Maffei. Il complesso si trova nei pressi del centro abitato di Stienta.

Rif. IGM: Stienta Fg. 76 IV N.O.

Vincoli: 1985 vincolo conservativo.

Proprietà apparente: Roveroni.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Il complesso è rappresentato in una mappa del 1788¹ dove appaiono la casa padronale e gli annessi rustici posti all'interno di una corte cinta da un muro dotato di vari accessi architettonicamente connotati. È presente sul retro un interessante giardino all'italiana. La casa padronale, rappresentata in assonometria, si eleva su due piani ed è probabilmente quadripartita. Le finestre del sottotetto sono rappresentate ad ovulo. La scala che porta al piano nobile risulta di proporzioni molto modeste. Caratteristiche di tal fatta inducono a supporre che l'edificio abbia subito delle trasformazioni, ma non sono state rilevate tracce che permettano la ricostruzione del precedente assetto. Mentre il Catasto napoleonico mette in luce una situazione invariata rispetto alla precedente rappresentazione, nel Catasto austriaco è possibile notare la scomparsa a nord di una piccola costruzione. Nell'insieme si può dire che l'insediamento è pervenuto invariato sino ad oggi.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

L'esame delle caratteristiche architettoniche consente di far risalire la costruzione della casa padronale al secolo XVI, anche se da alcune fonti viene ritenuta di origine settecentesca². Primi proprietari conosciuti risultano i conti Masi.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso, attualmente in fase di ristrutturazione, è destinato a ospitare 17 alloggi. Forti trasformazioni sono state attuate nella villa dove si osserva la completa demolizione del tetto e delle partizioni interne, nonché la costruzione sul fianco sud-est di una nuova scala esterna in cemento armato.

Il complesso edificato, precedentemente ai lavori in atto, si componeva della casa padronale e di una casa per i salariati, entrambe orientate in senso est-ovest, oltre che di una barchessa orientata sud-nord. Gli edifici erano separati tra loro. La barchessa oggi è completamente ristrutturata, mentre la casa dei salariati è scomparsa. La corte, delimitata a nord e a sud da due



strade, risultava suddivisa in due parti. Di fronte all'edificio padronale vi era la corte padronale, mentre la corte di lavoro si trovava davanti alla casa per i salariati e alla barchessa, disposte a «L».

Dell'ampio parco che circondava la villa rimane oggi solamente un giardino, attualmente incolto. Le terre dell'antico podere, estese in origine sino al Po, sono passate ad altra proprietà.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa padronale si presentava come un lungo corpo compatto cui si affiancava una torre all'angolo sud-est. L'edificio, a pianta pentapartita con vano centrale di distribuzione, si sviluppava su tre piani, l'ultimo dei quali sottotetto. Mentre il piano terreno era adibito a cantina e servizi, il primo piano fungeva da residenza nobile. La copertura era a capanna.

L'accesso diretto al piano nobile avveniva tramite una scalinata che conduceva a un portale architravato. Le forature, dotate di una cornice in pietra al piano nobile, si disponevano in modo simmetrico, rispetto all'ingresso centrale. Le finestre del piano terreno erano piccole e schiacciate e ancora di minore altezza erano quelle del sottotetto. La facciata terminava con un cornicione modanato.

La torre

La torre, sviluppata per quattro piani su pianta quadrata, recava una copertura a piramide e un fumaio centrale. Nel fronte principale le forature dei piani intermedi erano ad arco acuto. All'ultimo piano si apriva un tondo e a piano terreno una porta architravata. La torre appariva rinfor-

*La casa padronale
vista da nord-ovest (R.M. 1989)*

*Il fronte orientale
della casa padronale (B.G. 1986)*

*Il fronte meridionale
della barchessa (B.G. 1986)*



zata alla base da uno zoccolo provvisto di una cornice superiore.

Fra la casa e la torre era affiancato, sul fronte meridionale della casa padronale, un piccolo corpo di fabbrica, sviluppato su due piani con tetto a una falda. L'edificio possedeva inoltre una scala esterna accostata alla torre verso sud.

La casa dei salariati

La casa per i salariati si ergeva su pianta rettangolare tripartita per due piani, dei quali l'ultimo sottotetto, con copertura a capanna. La disposizione delle forature era simmetrica e mostrava un intervallo minore verso il centro del fronte. A sinistra del portale centrale a tutto sesto, l'apertura di una porta era stata effettuata ampliando l'apertura di una finestra preesistente.

La barchessa

La barchessa si apriva verso sud mediante quattro archi a tutto sesto, ora tamponati, sostenuti da pilastri con elementi basamentali in pietra e cornici in cotto intonacato. Tali cornici giungevano a toccare con la chiave di volta il cornicione a fascia, provvisto a sua volta di piccole modanature superiori. Nelle tamponature degli archi erano state ricavate nuove forature.



ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. G. Gabaldi, *Dalle origini ad oggi: storia del paese*, Cassa Rurale ed Artigiana di Sienta, 1986, pp. 28-29.

² Cfr. AA.VV., *Rovigo e...*, p. 236.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GABALDI, 1986, pp. 28-29; AA.VV., *Rovigo e...*, 1991, p. 236.